

Spett. Consorzio di Bonifica Est Ticino
Villoresi
Direzione Area Tecnica
Email: etvilloresi@pec.it

Oggetto: Conferenza di servizi decisoria da effettuarsi in modalità asincrona di cui all'art. 14bis della legge 7 agosto 1990 n. 241 e ss.mm.ii., per il progetto di fattibilità tecnico economica Bacinizzazione del Naviglio Grande stralcio 1 - progetto di una paratoia regolabile e abbattibile presso la bocca "Carbonizza"

In riferimento alla nota di cui all'oggetto, pervenuta alla scrivente Struttura Paesaggio con prot. n. Z1.2025.0006311 del 24.02.2026, verificati gli atti e gli elaborati su supporto informatico, si evince che il progetto consiste nel primo lotto del generale progetto di bacinizzazione nel tratto tra Abbiategrasso e Milano del Naviglio Grande, che si propone di realizzare quattro nuove paratoie regolabili e completamente abbattibili sul fondo, della tipologia *rubber dam* con scudo metallico, al fine di innalzare i livelli idrici, per tutte le bocche, nel tratto del naviglio che risente maggiormente del danno apportato dalla carenza idrica.

L'area interessata dall'intervento ricade in un ambito assoggettato a tutela ai sensi del D.lgs. 42/2004 art. 142 comma 1 lett. **f)**, in quanto ricadente nel perimetro del Parco Agricolo Sud Milano e interferisce, in parte, con un'area boscata soggetta a tutela ai sensi dell'art. 142 comma 1 lett. **g)**.

Il PPR all'art. 21 comma 3 prevede specifiche norme relative al Naviglio Grande, tra cui, nello specifico: *"(...) Per i territori compresi in una fascia di 10 metri, lungo entrambe le rive, sono in ogni caso ammessi solo interventi per la gestione e manutenzione del Naviglio e il recupero di manufatti idraulici e opere d'arte, interventi di riqualificazione e valorizzazione delle sponde e delle alzaie nonché di sistemazione del verde, con specifica attenzione alla promozione della navigabilità della via d'acqua, alla fruizione ciclo-pedonale delle alzaie e alla massima limitazione di percorsi e aree di sosta per mezzi motorizzati, fatti salvi interventi per la realizzazione di opere pubbliche da valutarsi con specifica attenzione non solo in riferimento all'attento inserimento nel paesaggio ma anche alla garanzia di realizzazione di correlati interventi di riqualificazione delle sponde, delle alzaie e delle fasce lungo il naviglio."*

Il tratto dell'alzaia interessato dall'intervento è parte, inoltre, di un tratto di *Viabilità di interesse paesaggistico* di cui all'art. 26 comma 9 e comma 10 del PPR, poiché, nel tratto da Turbigo a Milano, è individuato, nella Tavola E, quale *strada panoramica* e parte di un *tracciato guida paesaggistico*.

L'intervento rientra tra le competenze paesaggistiche attribuite alla Regione ai sensi dell'art. 80 comma 3 lett. a) e b) della l.r.12/05 ed è finalizzato a garantire la funzione irrigua nella rete alimentata dal naviglio anche nei periodi di siccità, durante i quali il pescaggio dalle bocche è impedito dall'abbassamento del livello idrico.

Tra le soluzioni tecniche valutate nel PFTE, viene selezionata, nel progetto, quella che consente il metodo irriguo a scorrimento e gravità, senza consumo di energia né emissioni in atmosfera, nonché la navigazione, che, nel caso di crisi idrica, può tenersi sia nel tratto non bacinizzato (tratto «verticale») sia, mediante programmazione, nel tratto bacinizzato.

Si tratta, infatti, di uno sbarramento regolabile ed abbattibile, realizzato con l'installazione di una traversa mobile che integra una paratoia metallica ed un sistema di movimentazione gonfiabile in gomma. La paratoia, di larghezza pari a quella dell'alveo del canale, viene sollevata attraverso il gonfiaggio di un tubolare in gomma, posto al di sotto della paratoia stessa. Tale sistema consente di regolare, ad altezze prestabilite, il sollevamento della paratoia, con la conseguente regolazione del livello idrico.

Tale meccanismo rimane completamente immerso, tranne che nei casi in cui lo sfioro idrico sia inferiore al bordo della paratoia.

L'opera si inserisce in un tratto del canale in cui le sponde hanno paramento cementizio e comporta la costruzione di due sponde in c.a. (che si sovrappongono alle esistenti) e di una platea in c.a., sul fondo, su cui verranno annegati ciottoli di fiume (in analogia con altri tratti del naviglio).

Le bocche di derivazione prossime all'opera, manufatti in pietra di interesse storico, verrebbero conservate (benché a filo diverso dall'attuale, ma evidenziate con apposite sagomature delle nuove sponde).

Esternamente al canale, in sponda destra, l'unico manufatto emergente dal piano di campagna è l'edificio dei locali di manovra (avente dimensioni in pianta di una quindicina di mq), rappresentato in progetto con tetto a due falde, in materiale non specificato (ma graficamente indicato come coppo), costruito con elementi prefabbricati, per il cui paramento il progetto indica un "rivestimento in mattoni".

Il cantiere comporta, per la deviazione provvisoria della pista ciclabile, l'interferenza con la parte terminale di una fascia boscata che, con andamento sud-nord, arriva a lambire l'alzaia. Nella *Relazione forestale* del proponente viene indicata la marginale entità del taglio.

Pertanto, analizzata la documentazione progettuale e verificata la "sensibilità" dei luoghi, si esprime parere favorevole alla seguente prescrizione:

_ sia limitata alla stretta misura indispensabile l'interferenza del cantiere con la superficie boscata e con le fasce arbustive contorni e, a lavori ultimati, sia ripristinata l'estensione originaria della superficie boscata;

Si precisa che il presente parere, conformemente agli elaborati progettuali, concerne unicamente il controllo previsto dal D.lgs. 42/2004 e non costituisce presunzione di legittimità del progetto sotto ogni altro diverso aspetto.

Distinti Saluti

La Dirigente
SANDRA ZAPPELLA

Referente per l'istruttoria della pratica: SILVIA RAPETTI Tel. 02/6765.5460